

UNIONE EUROPEA



Comitato delle regioni

ECOS-IV-035

**82a sessione plenaria
del 3 e 4 dicembre 2009**

**PROGETTO DI PARERE
del Comitato delle regioni**

**NUOVE COMPETENZE PER NUOVI LAVORI - PREVEDERE LE
ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO E LE COMPETENZE
PROFESSIONALI E RISPONDERVI**

Relatrice: **Marianne FÜGL (AT/PSE)**
vicesindaco del comune di Traisen

Termine per la presentazione degli emendamenti:

24 novembre 2009, ore 15.00 (ora di Bruxelles) (e-mail ecos@cor.europa.eu)

Numero di firme richieste: 6

Testo di riferimento

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi
COM(2008) 868 def.

I. RACCOMANDAZIONI PROGRAMMATICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

1. si compiace dell'impegno dimostrato dalla Commissione riguardo alla comunicazione *Nuove competenze per nuovi lavori*;
2. constata che l'attuale crisi finanziaria ed economica, la più grave da decenni, provocherà, con un lieve ritardo, una crisi occupazionale e sociale di cui occorre anticipare e temperare gli effetti¹;
3. fa presente che i responsabili politici (ai livelli statale, regionale e locale) sono tenuti a rimuovere le ricadute negative della crisi, a dare la priorità assoluta alle opportunità che si schiudono in un'economia caratterizzata da basse emissioni di gas carbonici e a promuoverle rivedendo la strategia di Lisbona con un'impostazione integrata e sostenibile;
4. constata che ciò rende indispensabile un'analisi dello sviluppo del mercato del lavoro dell'Unione europea nei prossimi anni.

Sfide future

5. rileva che nei prossimi anni l'Unione europea e i suoi 27 Stati membri si troveranno alle prese con tutta una serie di grandi problemi man mano che le strutture tradizionali e la cultura della società industriale e dell'informazione si evolveranno verso le nuove prassi della società della conoscenza e dell'innovazione, per le quali la capacità di anticipare il futuro assume un'importanza capitale;
6. constata che sono già migliaia i lavoratori degli Stati membri dell'Unione europea che hanno perso il loro posto di lavoro a causa dell'attuale, persistente, crisi economica. Questo fenomeno è ulteriormente aggravato dall'emergere di nuovi mercati e dall'esodo di imprese verso paesi con costi di produzione inferiori. Di qui l'assoluta necessità di potenziare le competenze di tutti i lavoratori e di renderle più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro;
7. ritiene che una formazione iniziale di qualità offra la base per acquisire competenze e renda più ricettivi all'apprendimento continuo. Le società, specie negli Stati membri dell'Unione europea, si vanno evolvendo sempre più verso società del sapere in cui sarà maggiormente richiesto il personale altamente qualificato e in cui la maggior parte dei posti di lavoro sarà disponibile nel settore dei servizi;

¹

Secondo le previsioni della Commissione europea del 4 maggio 2009, si prevede che nel 2010 il tasso di disoccupazione passerà all'11%. L'occupazione dovrebbe registrare una contrazione del 2,5% circa sia nell'UE che nell'area dell'euro quest'anno e di un ulteriore 1,5% nel 2010, con la conseguente perdita in questi due anni di circa 8,5 milioni di posti di lavoro, a fronte della creazione netta di 9,5 milioni di posti di lavoro nel triennio 2006-2008.
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/693&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>.

8. ritiene che occorra prestare maggiore attenzione anche alla dinamica demografica e all'invecchiamento della popolazione;
9. fa presente che l'evoluzione, indotta dai cambiamenti climatici, verso un'economia caratterizzata da basse emissioni di gas carbonici, e gli ulteriori sviluppi tecnologici, specie nel comparto delle TIC, rendono necessarie ristrutturazioni (talvolta profonde) in settori esistenti. Queste comportano modifiche corrispondenti sul mercato del lavoro, ma al tempo stesso offrono un grande potenziale per la creazione di nuovi posti di lavoro (*green jobs*) che spesso sono di natura interdisciplinare e richiedono competenze intersettoriali;
10. fa presente che tutte queste modifiche hanno ricadute sui lavoratori, sul mercato del lavoro e sulle imprese;
11. propone di adottare provvedimenti concreti a lungo termine basati su azioni radicali volte a intensificare la cooperazione tra ricerca, istruzione e innovazione (il cosiddetto triangolo della conoscenza). A tal fine si procede allo scambio di esperienze e alla definizione di soluzioni adeguate nel quadro della collaborazione al livello dell'Unione europea.

Ruolo delle regioni e dei comuni

12. fa presente che le regioni e i comuni hanno una funzione importante per il conseguimento degli obiettivi menzionati nella comunicazione della Commissione;
13. si compiace che nella comunicazione si riconoscano esplicitamente le variazioni regionali delle esigenze in materia di qualifiche e di mercati del lavoro. Le regioni e i comuni sono peraltro anche i principali fornitori dell'istruzione primaria e secondaria: la formazione iniziale fornita al loro livello pone le basi per l'acquisizione delle successive competenze. Inoltre, gli enti regionali e locali sono spesso responsabili delle condizioni generali atte a favorire la mobilità e la formazione permanente, come i servizi di trasporto, le strutture per la custodia dei bambini e gli istituti d'istruzione e formazione;
14. ritiene che la mobilità professionale, anche transfrontaliera, sia un presupposto per disporre di maggiori possibilità di scelta e per consentire a un maggior numero di persone di trovare nuovi e migliori posti di lavoro;
15. fa presente che per le zone rurali caratterizzate da carenze strutturali e minacciate dall'esodo degli abitanti è indispensabile realizzare una maggiore integrazione delle regioni e dei comuni attraverso una cooperazione rafforzata di tutte le parti interessate, l'analisi dei mercati regionali del lavoro e la valutazione quantitativa delle future esigenze. Far tesoro delle conoscenze e delle esperienze degli enti regionali e locali è indispensabile anche per mettere a punto, al livello dell'Unione europea, delle risposte ai grandi problemi;

16. auspica un impiego più efficiente dei mezzi finanziari del Fondo sociale europeo (FSE) per le regioni e i comuni. Così facendo si potrà garantire che questi ottengano i fondi necessari in modo rapido e diretto e ne possano coordinare meglio l'utilizzo.

Sviluppi sul mercato del lavoro

17. sottolinea che il mercato del lavoro, sia nei singoli Stati membri che nell'intera Unione europea, deve far fronte a numerosi cambiamenti;
18. rileva che ormai, al giorno d'oggi, praticamente nessun lavoratore conserva più lo stesso posto di lavoro per tutta la vita. Uno studio del 2005 mostra che durante la loro carriera, e fino al momento dell'indagine, i lavoratori avevano già totalizzato in media quattro posti di lavoro². Numerosi lavoratori conoscono anche un alternarsi di periodi di lavoro e di disoccupazione, e si va diffondendo il precariato;
19. ritiene che la mobilità professionale abbia una grande importanza nell'attuale vita lavorativa: soprattutto i lavoratori più giovani e altamente qualificati sono disposti a misurarsi con nuove sfide in campo professionale. Si tende a ritenere che le persone flessibili sul piano sia professionale che geografico possano adeguarsi più facilmente a nuove situazioni e quindi anche acquisire nuove competenze;
20. fa presente che il processo d'invecchiamento demografico si va accentuando così rapidamente che di qui al 2030 la forza lavoro dell'Unione europea potrebbe perdere quasi 20 milioni di persone³. Perciò i lavoratori devono munirsi sin d'ora di competenze sufficienti per poter rispondere alle esigenze del futuro mercato del lavoro, e va garantito l'accesso all'istruzione, alla formazione e all'educazione permanente. Al tempo stesso occorrono sistemi intelligenti per "pilotare" opportunamente i flussi migratori in modo da tener conto delle necessità sia dei singoli, sia dei paesi di accoglienza e di origine;
21. sottolinea che per il prossimo decennio si prevede una domanda crescente di forza lavoro altamente qualificata con un amplissimo ventaglio di competenze (non solo tecniche, ma anche sociali e culturali, come ad es. capacità di comunicare, di comporre conflitti, ecc.). Il divario fra i livelli di qualificazione richiesti, rispettivamente, ai lavoratori nelle mansioni poco qualificate e a quelli con mansioni mediamente qualificate si va riducendo sempre più. Nell'insieme per questo tipo di occupazioni vengono richieste sempre maggiori qualifiche, mentre diminuisce la domanda di personale per impieghi che comportano qualifiche inferiori. Al tempo stesso aumentano i livelli retributivi per le occupazioni altamente qualificate e diminuiscono quelli per il personale poco qualificato. La conseguenza di questa polarizzazione dei lavori è necessariamente una politica salariale basata sulla produttività, in

² Eurobarometer 64.1 on geographical and labour market mobility (Rilevazione dell'Eurobarometro 64.1 sulla mobilità geografica e della manodopera) - settembre 2005.

³ Consiglio dell'Unione europea, *parere congiunto dei comitati per l'occupazione e per la protezione sociale sull'invecchiamento attivo*, 9269/07, maggio 2007.

modo da evitare settori con bassi livelli retributivi. Occorrono sforzi sul fronte della qualificazione per offrire ai lavoratori una vera mobilità.

Anticipare le future richieste di competenze

22. invita gli Stati membri a mettere a punto sistemi di previsione e anticipazione improntati alla trasparenza, grazie ai quali sia possibile promuovere la creazione di posti di lavoro ad elevato livello di conoscenza e sviluppare la formazione tenendo conto delle competenze richieste sui mercati del lavoro;
23. raccomanda che, per garantire l'affidabilità e l'efficienza di tali sistemi di previsione, si adottino misure sia quantitative che qualitative: ciò consentirebbe previsioni affidabili circa il tipo di competenze o di personale che saranno richiesti sul futuro mercato del lavoro;
24. ritiene che, per poter essere competitivi sul mercato del lavoro, i lavoratori devono essere anzitutto flessibili, saper reagire a cambiamenti improvvisi e disporre di buone capacità di comunicazione⁴. Al tempo stesso le condizioni di carattere generale devono essere predisposte in maniera tale da evitare che l'esigenza della flessibilità gravi unicamente sui lavoratori. Ciò significa che gli enti pubblici, ai vari livelli, e le parti sociali devono escogitare insieme idee per conciliare l'esigenza della sicurezza sociale con quelle della flessibilità del mercato del lavoro. In proposito occorre inoltre tener presente che nel mercato interno dell'UE non va incoraggiata alcuna corsa al ribasso, verso un minimo comun denominatore;
25. invita a intensificare la collaborazione fra imprese, istituti d'istruzione, comuni, regioni e rappresentanze d'interessi in questo campo, e in particolare la cooperazione fra le imprese e gli istituti d'istruzione, in modo da creare partenariati volti a far fronte alla domanda di qualifiche a medio termine. Inoltre, si potrebbero ottenere informazioni utili grazie a studi qualitativi sulle aspettative dei datori di lavoro nei confronti degli studenti e dei diplomati;
26. appoggia l'idea della Commissione secondo cui informazioni aggiuntive sulla situazione negli Stati membri dell'UE sono il presupposto indispensabile per risposte politiche adeguate alle sfide attuali. Al riguardo il Comitato sottolinea tuttavia la necessità che nella rilevazione e nell'impiego di tali informazioni si tenga conto delle differenze regionali;
27. esorta la Commissione europea a proseguire e rafforzare la cooperazione con il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), nonché ad avvalersi dei risultati degli studi da questo condotti, in modo da poter individuare con tempestività le esigenze del mercato del lavoro in materia di nuove competenze e di disporre di previsioni circostanziate;

⁴

Origins and Consequences of Changes in Labour Market Skill Needs. Considerations from a European Perspective. - rapporto predisposto per la Commissione europea dalla *European Expert Network on Economics of Education (EENEE)* (rete di esperti in economia e in scienze sociali dell'istruzione), www.education-economics.org, pag. 25.

28. fa presente che nella rilevazione e nell'utilizzo delle informazioni occorre tener conto delle differenze regionali. Solo così, infatti, è possibile porre in essere misure concrete che rispondano alle esigenze delle singole regioni dei vari Stati membri dell'UE.

Importanza dell'istruzione, della formazione e dell'educazione permanente

29. ritiene che la forza lavoro richiesta sul futuro mercato del lavoro dovrà disporre delle competenze necessarie: è quindi importante assicurare l'istruzione, la formazione e l'educazione permanente dei lavoratori. Per le università e gli altri istituti di istruzione la trasmissione delle necessarie conoscenze e competenze digitali (*e-skills*) a chi già lavora deve assumere un'importanza pari all'istruzione di base dei giovani;
30. osserva che è necessario programmare e mettere in atto strategie e politiche in grado di rafforzare l'apprendimento permanente e di accrescere la flessibilità e la sicurezza sul fronte dell'occupazione;
31. sottolinea che occorre garantire sin d'ora il mantenimento degli attuali posti di lavoro e gli investimenti ad essi necessari. Perciò le imprese hanno la responsabilità di rendere possibili la formazione di base e la formazione permanente all'interno dell'impresa. Quest'ultima accresce la produttività e la crescita economica. In proposito l'Unione europea e gli Stati membri devono adottare un approccio coordinato per offrire incentivi anche alle imprese e promuovere la formazione permanente;
32. ritiene che già con i processi di Bologna e di Copenaghen siano stati compiuti passi importanti per lo spazio didattico europeo. Dato che in avvenire il mercato del lavoro dell'Unione europea richiederà maggiori competenze, per la mobilità professionale dei lavoratori è importante un migliore riconoscimento dei diplomi nei singoli Stati membri;
33. fa presente che entro il 2020 la percentuale dei lavori che richiedono un livello elevato d'istruzione dovrebbe passare dal 25,1% al 31,3%⁵. D'altro canto, occorre ovviare al rischio di una disponibilità eccessiva di lavoratori altamente qualificati. Pertanto, parallelamente alle misure intraprese per fornire le necessarie qualifiche di livello elevato, occorrerà accertare tempestivamente le competenze richieste sul mercato del lavoro in modo da rendere anche disponibile un numero sufficiente di posti di lavoro di questo livello;
34. ritiene che l'applicazione del Quadro europeo delle qualifiche debba aumentare la trasparenza delle qualifiche professionali, agevolare l'accesso agli scaglioni superiori della formazione e promuovere la flessibilità e mobilità dei lavoratori. Al riguardo il termine "mobilità" non riguarda unicamente la mobilità fra varie imprese, bensì anche, e in modo particolare, quella all'interno delle imprese stesse;

⁵ COM(2008) 868 def., pag. 9.

35. rammenta che, per evitare che le competenze disponibili o importate vadano perdute, occorre trovare la possibilità di riconoscere la formazione dei cittadini dei paesi terzi e dei lavoratori migranti. In proposito assume grande importanza la collaborazione a livello internazionale (ad esempio con i paesi d'origine dei lavoratori migranti al fine di contrastare la fuga dei cervelli);
36. chiede che l'insegnamento delle competenze inizi sin dalla prima infanzia perché la disponibilità all'apprendimento lungo tutto l'arco dell'esistenza viene incoraggiata anzitutto con la formazione iniziale. È infatti soprattutto in tale fase della vita che i bambini apprendono nuove competenze con maggiore rapidità e facilità;
37. ritiene che la collaborazione fra imprese e istituti d'istruzione possa permettere di coordinare meglio le qualifiche e le competenze necessarie con i posti di lavoro offerti, grazie all'elaborazione e all'attuazione di un programma di scala comunitaria per la formazione alle competenze digitali, adattabile alle esigenze e alle situazioni a livello regionale e locale. Tirocini e giornate d'introduzione forniscono competenze aggiuntive e consentono di farsi un'idea del mondo del lavoro;
38. giudica utile istituire una Carta dell'Unione europea dei tirocini in quanto essa potrebbe offrire ai giovani maggiori diritti per l'accumulo e il riconoscimento delle esperienze lavorative e agevolare l'avvio della loro carriera.

Coesione sociale

39. giudica opportuno che anche al livello dell'UE si presti, in generale, maggiore attenzione alla qualità del lavoro. Al riguardo si rammenta che dal 2008 la creazione di un lavoro dignitoso è divenuta parte integrante degli obiettivi di sviluppo del Millennio;
40. sottolinea che la crescita e l'occupazione non bastano ad avviare l'Europa sulla via della ripresa: al tempo stesso sono infatti indispensabili misure di accompagnamento utili alla coesione sociale;
41. rammenta la necessità di garantire un reddito sufficiente (oppure il reddito minimo in quegli Stati membri in cui è previsto per legge) a tutti coloro che, per i loro interessi personali e/o per le loro capacità fisiche e intellettuali, non soddisfino alla domanda di un mercato del lavoro dipendente da qualifiche elevate;
42. chiede che si acceleri la realizzazione della parità dei diritti fra uomini e donne nella partecipazione al mercato del lavoro rimuovendo tutti gli ostacoli. Al riguardo un fattore essenziale è costituito dall'eliminazione delle persistenti disparità retributive (il cosiddetto *gender pay gap*);
43. rammenta che l'invecchiamento della popolazione lascia prevedere anche una maggiore richiesta di professionalità sociali e di personale nell'ambito dei servizi e dell'assistenza alle

persone, e quindi maggiori opportunità occupazionali. Di conseguenza, sono importanti misure formative adeguate e una collaborazione intensificata al livello dell'Unione europea per poter correggere eventuali squilibri fra la domanda e l'offerta all'interno dell'UE;

44. ritiene che grazie alla cooperazione fra regioni e comuni e fra imprese e istituti di formazione sia già stato possibile realizzare modelli di successo nel campo della formazione permanente, dell'ampliamento delle competenze e delle opportunità occupazionali. Sarebbe auspicabile identificare e divulgare tali modelli di "migliori pratiche". Inoltre occorrono considerevoli investimenti per convertire tali migliori pratiche in concetti, contenuti didattici e metodologia di insegnamento e di apprendimento che possano essere utilizzati da chiunque, in modo da poter sviluppare, con il minimo costo aggiuntivo a livello locale, le competenze richieste nel mondo del lavoro (diffusione su vasta scala di un uso "su misura" delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
45. constata che occorrerà adeguare gli strumenti finanziari esistenti (FSE, FESR) per rispondere efficacemente alle mutevoli condizioni del mercato del lavoro.

Bruxelles, ...

II. PROCEDURA

Titolo	Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi
Riferimenti	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi COM(2008) 868 def.
Base giuridica	art. 265 del Trattato CE
Base regolamentare	
Data della lettera della Commissione europea	16.12.2008
Decisione del Presidente	23.1.2009
Commissione competente	commissione Politica economica e sociale
Relatrice	Marianne FÜGL (AT/PSE), vicesindaco del comune di Traisen
Nota di analisi	30.4.2009
Esame in commissione	14.9.2009
Data dell'adozione in commissione	14.9.2009
Esito del voto in commissione	maggioranza
Data dell'adozione in sessione plenaria	
Precedenti pareri del Comitato	ECOS-IV-016: Flessicurezza ECOS-IV-018: Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nella società ECOS-IV-019: Coinvolgimento attivo ECOS-IV-023: Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007-2010)